

TAPPE DI SVILUPPO DEL GIOCO



Valeria Fragale
Neuropsicomotricista

Il gioco, canale di espressione privilegiato di ogni bambino, costituisce lo strumento principale che lo accompagna durante la sua crescita e il suo sviluppo.

Ponendolo in una dimensione naturale e di massima spontaneità, lo allontana da situazioni di apatia e impoverimento e lo prepara a conoscere il mondo che lo circonda e le regole che lo governano.

Il gioco presenta infatti numerose funzioni che lo rendono fondamentale nella crescita sia biologica che mentale del bambino: permette di esercitare e sviluppare capacità motorie, cognitive, neuropsicologiche e sociali, offrendo un clima leggero e sereno, in cui sperimentare conoscenze, abilità e realizzare esperienze.

In questo modo il bambino, principale protagonista dello scenario ludico, agisce e, agendo, nutre nuove emozioni, sperimenta, apprende e si modifica.

Via XXV Aprile, 21f
20030 Senago (MI)
info@centrocontattosenago.it
327.3271273
319.3517936

0-12 MESI

L'attività di gioco nel primo anno di vita è di tipo sensomotorio: comincia fin dalla nascita ed è fonte di stimolazioni sensoriali corporee che gratificano e arricchiscono il "sé" che si sta strutturando, sperimentando così il puro piacere di muoversi. Inizialmente il bambino gioca con il proprio corpo e con quello della madre: esplora le proprie mani con lo sguardo e con la bocca, propone giochi di contatto e di conoscenza corporea che lo aiutano a riconoscere il proprio confine e agita incessantemente gambe e braccia, godendo delle stimolazioni propriocettive che ne derivano.

Successivamente esplora gli oggetti per vederli muovere, per sentirli suonare, per saggiarne consistenza e superficie.

Il comportamento del bambino in questa fascia di età è quindi caratterizzato dall'esplorazione visiva, tattile, orale e dal desiderio di contatto e di relazione. La sorpresa e la curiosità lo accompagnano a guardarsi intorno, a cercare con lo sguardo oggetti noti, volti significativi e la fonte di suoni e rumori che catturano la sua attenzione.

12-24 MESI

L'evoluzione della motricità e il concetto di permanenza dell'oggetto, che in questa fascia di età si incrementano e rafforzano, forniscono al piccolo la possibilità di compiere i primi tentativi di movimento autonomo nell'ambiente e di separarsi gradualmente dalle figure di riferimento, favorendo il naturale processo di separazione e individuazione.

Il bambino si cimenta in attività di movimento che arricchiscono, giorno dopo giorno, le proprie abilità motorie, l'equilibrio e la coordinazione. Insomma, è sempre in movimento e diventando più autonomo, acquisisce la consapevolezza di essere un individuo.

L'interesse per gli oggetti si amplia notevolmente e il bambino comincia ad usarli come qualcosa di diverso da sé. Compiono giochi d'azione, giochi causa-effetto e giochi di finzione, prima verso sé (es. usa un pettine giocattolo per "far finta di" pettinarsi) e poi verso l'altro (es. pettina la bambola).

Consolidando le esperienze motorie e sensoriali finì, il bambino inizia a effettuare le prime prassie e ad adoperare i primi giochi "costruttivi" (es. lego), utilizzando processi intellettivi che portano, verso la fine del secondo anno di vita, al primo gioco imitativo: il bambino imita le azioni che vede compiere intorno a lui (es. dar da mangiare, fare il bagnetto, cullare).

Ha spesso un oggetto di compagnia dal quale non si separa mai (oggetto transizionale, es. peluche).

A questa età il gioco è prevalentemente individuale: il bambino gioca da solo o in "contemporanea" con altri bambini, ossia li osserva, ma non gioca con loro.

24-36 MESI

Questa fase è caratterizzata dal gioco imitativo-simbolico: il bambino consolida e perfeziona le competenze motorie che gli consentono di muoversi e agire autonomamente nell'ambiente. Si sviluppano un senso di autonomia e indipendenza, soprattutto se incoraggiati dall'adulto. Il gioco simbolico permette di affrontare svariate emozioni (dal piacere alla paura, dall'approvazione all'opposizione e dalla condivisione all'aggressività) e consente al bambino di esprimere il proprio mondo interiore, attraverso la personificazione di personaggi e il "fare finta".

Compare il gioco immaginativo, che coinvolge la fantasia, la simulazione e il "come se": l'oggetto viene usato non per la sua reale funzione (es. uno scatolone diventa una macchina, un bastone una spada, una scopa un cavallo).

Si struttura, inoltre, intorno ai 24 mesi il gioco recettivo, che comprende giochi di ascolto e osservazione (es. ascoltare storie, filastrocche)

In questa fase si ampliano le attività di gioco che implicano anche l'uso di oggetti in movimento (es. palla), un forte impegno di equilibrio e forza fisica e si afferma il gioco costruttivo.

3-4 ANNI

A questa età il bambino comincia a privilegiare il gioco condiviso, anche perché è motivato da un forte spirito di competizione che si trasforma, pian piano, in spirito di squadra. È la fase, infatti, in cui spesso vengono proposte ai bambini le attività presportive.

In questa fase compaiono giochi di rappresentazione, alimentati dalla capacità immaginativa. Il bambino comincia a costruire, inventare, imitare i genitori nelle faccende quotidiane e nei loro hobby. Se il risultato di tale impegno è gratificante, il bambino è incoraggiato a persistere nell'attività intrapresa, aumentando così i tempi di attenzione.

Compare, inoltre, il gioco socio-drammatico: il bambino cambia ruolo o personaggio, "finge di essere", creando veri e propri spettacoli e mostre d'arte, arricchiti da disegni, oggetti, abiti e travestimenti. Questo permette al bambino di strutturare personalità, esprimere desideri, sogni, talenti, di controllare pulsioni e frustrazioni.

Valeria Fragale
Neuropsicomotricista

5-6 ANNI

In questa fascia di età il bambino predilige sempre più il gioco cooperativo/imitativo e di ruolo; Spesso, in giochi di questo tipo ci sono bambini che si pongono come leader e assistervi può fornire moltissime informazioni rispetto al mondo in cui vive il bambino e a come lo percepisce nel suo mondo interiore.

Infine, il gioco motorio si perfeziona e si amplia notevolmente e si afferma il gioco cognitivo legato all'apprendimento (es. gioco della spesa per allenare le abilità matematiche).

E in tutto questo che ruolo hai tu, adulto?

Osservalo e gioca con lui, intervieni e fatti da parte, proponi e aspetta, rispetta i suoi interessi e il suo focus attento, partendo da ciò che più gli piace e provando gradualmente ad ampliare la cornice di gioco e il bagaglio ludico, rispettando sempre le tappe evolutive.